

Cronaca
04 Febbraio 2021

Operazione straordinaria contro il bracconaggio in valle

Da Ravenna al Veneto sequestrati 21 fucili, 9 richiami acustici vietati, 6400 cartucce, oltre 1000 uccelli



04 Febbraio 2021 Si è da poco conclusa l'operazione "Delta del Po 2021" contro il bracconaggio venatorio nel Delta del Po e nella laguna veneta condotta dal Raggruppamento Carabinieri CITES – Reparto Operativo – S.O.A.R.D.A., con i Gruppi Carabinieri Forestali di Ravenna, Rovigo, Venezia, Ferrara, e col Reparto Carabinieri Biodiversità di Punta Marina.

I militari sono stati impegnati in numerosi controlli notturni e diurni negli ambienti lagunari e vallivi di quelle province anche con l'utilizzo di imbarcazioni, e hanno accertato un elevato numero di illeciti penali.

Complessivamente, sono state deferite all'autorità giudiziaria 22 persone, la maggior parte delle quali esercitava l'attività venatoria usando potenti richiami elettronici. Per uno di loro si è proceduto all'arresto.

Cospicui anche i sequestri: 21 fucili, 9 richiami acustici vietati, 6400 cartucce, oltre 1000 uccelli, 3 macchinari per spiumare gli uccelli e un intero sito dove veniva esercitata la macellazione clandestina.

In particolare, nel comune di Campagna Lupia (VE), nell'ambito di alcune perquisizioni domiciliari, i militari hanno arrestato un soggetto che deteneva un'arma clandestina; oltre all'arma, sono state sequestrate 3243 munizioni di vario calibro, una volpoca imbalsamata e 5 tortore dal collare, tutte specie per le quali la caccia non è consentita. Si è proceduto anche al ritiro cautelare di 22 fucili e di un revolver.

Sempre nello stesso comune, all'interno di alcuni prefabbricati che fungevano tra l'altro come siti di stoccaggio, sono stati trovati strumenti per la macellazione clandestina. Precisamente, macchinari a funzionamento elettromeccanico per la spiumatura della selvaggina, congelatori contenenti ben 993 anatidi di varie specie, destinati molto probabilmente al mercato nero della ristorazione; tutto il materiale rinvenuto e gli immobili sono stati sequestrati, unitamente a oltre 3000 munizioni di vario calibro e a 4kg di polvere da sparo.

I Carabinieri forestali hanno operato con il fattivo supporto dei volontari della LIPU e del CABS, che quotidianamente, con la loro attenta azione di osservazione e di monitoraggio delle aree potenzialmente interessate al fenomeno del bracconaggio, apportano un contributo qualificato all'attività di repressione.

Queste zone rappresentano siti di importanza internazionale in termini di biodiversità, sia per l'avifauna stanziale che per quella migratoria, poiché rappresentano uno snodo fondamentale lungo le rotte migratorie. In particolare il Delta del Po si configura come una tappa fondamentale di sosta per migliaia di uccelli che si spostano per lo svernamento in Africa dai siti riproduttivi del nord Europa. Per questa grande valenza naturalistica il sistema di aree umide del Po è inserito fra i siti di “Rete Natura 2000”.

Il Delta del Po è uno dei “Black Spot” individuati dal Piano d’Azione nazionale per il contrasto degli illeciti contro gli uccelli selvatici, punti caldi del bracconaggio italiano che vedono impegnati numerosi militari del Comando unità forestali ambientali e agroalimentari in specifiche campagne antibracconaggio a tutela del patrimonio avifaunistico dello Stato. □

© *copyright la Cronaca di Ravenna*